

il TASSELLO

Anno XVIII - N. 5
1 maggio 2016

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

La comunità e la sua chiesa: il 50esimo della nostra Parrocchia

La chiesa, come ogni essere umano, è creatura di Dio

Editoriale

Nel mese che sta iniziando, tradizionalmente dedicato alla Madonna, ricorre, come ben sapete, la festa della nostra chiesa, a lei intitolata. E' la festa della comunità di Santa Maria Regina, cioè di tutti noi che, ogni domenica, ci riuniamo sotto il manto di Maria la cui forma la nostra chiesa ricorda.

In questo numero del Tassello parliamo della nostra chiesa che, alla soglia del mezzo secolo di vita, richiede un intervento di ristrutturazione che la renda più bella e pronta ad affrontare i prossimi cinquant'anni. E noi, Chiesa di carne che abita la chiesa di mattoni, ci sentiamo chiamati a collaborare, come in una famiglia, a questo progetto.

Buona lettura.

LA REDAZIONE

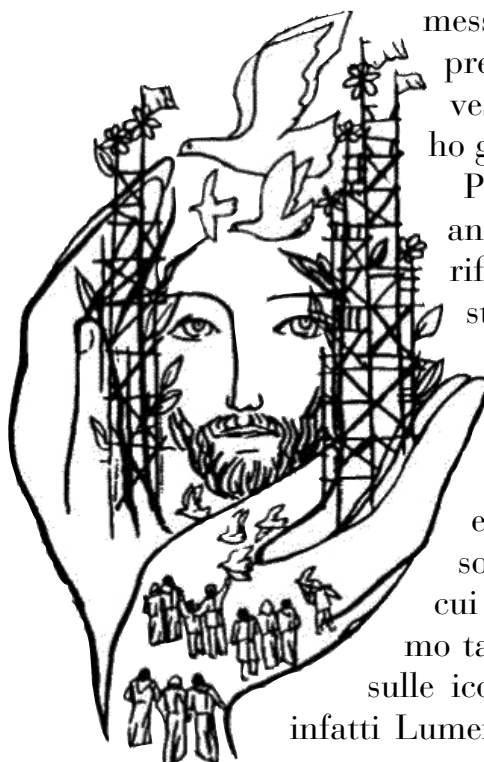
Il prossimo 31 maggio 2017 ricorrerà il 50^{esimo} anniversario della creazione della nostra Parrocchia dedicata a Santa Maria Regina. I nostri primi cinquant'anni – ahinoi – sono volati senza quasi che ne accorgessimo, come se fossero gli anni di una vita umana i cui giorni passano come un soffio. E anche la chiesa, come ogni essere umano, è creatura di Dio. Alla grande Chiesa Cattolica noi partecipiamo come una porzione di essa in questo territorio Bustocco, ma ne siamo membra vive, e senza di noi la Chiesa non sarebbe piena.

Dunque, dal 1 gennaio del prossimo anno inizieranno i festeggiamenti che avranno anzitutto carattere spirituale, e tuttavia non mancheranno anche momenti ludici, culturali e folkloristici; il *clou* della festa sarà il 28 maggio 2017, ultima domenica del mese, quando celebriamo la santa

messa solenne, speriamo con la presenza del Cardinale Arcivescovo di Milano, al quale ho già mandato l'invito.

Per avvicinarci al nostro anno vogliamo cominciare a riflettere sulla comunità cristiana prendendo lo spunto dall'enciclica del Concilio Vaticano II *Lumen Gentium* che ci parla della Chiesa in maniera ampia e articolata, ma al n° 6 si sofferma sulle immagini con cui viene rappresentata. Avremo tante occasioni per fermarci

sulle icone proposte dal Concilio, infatti *Lumen Gentium* afferma che la



Chiesa “è un ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo”, “un gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che ne sarebbe il pastore”, “il campo di Dio”, “l’edificio di Dio” la cui pietra angolare è Gesù stesso. La Chiesa, poi, è anche “casa di Dio, nella quale cioè abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito, la dimora di Dio con gli uomini, e soprattutto tempio santo”.

Il testo si dilunga molto in altre immagini, ma avremo tempo per illuminarle; oggi voglio fermarmi su quella dell’edificio perché per noi ne corrisponde uno concreto, che visitiamo almeno una volta alla settimana per la messa festiva.

La nostra chiesa, nonostante qualcuno dica il contrario, è bellissima. Lo è non solo per l’affetto che proviamo a motivo dei doni della fede e della carità che abbiamo ricevuto fra le sue mura e le belle esperienze comunitarie e spirituali. La nostra chiesa è meravigliosa, dunque, non solo per una questione sentimentale e affettiva, ma anche per la ricchezza simbolica degli elementi che la compongono. All’occhio distratto questi non appaiono; la nostra chiesa è schiva e sobria, e non si rivela facilmente a chi non la vuole osservare con amore e pazienza. Ma per chi ha cuore e testa si svelano valori architettonici e teologici che lo spazio sacro (giustamente) cela; io li vedo e ve li racconterò tutti. L’omelia della santa messa della festa patronale di quest’anno sarà la prima occasione

concreta che dedicherò alla spiegazione della meraviglia che è il nostro tempio sacro. Abbiate un po’ di pazienza, venite, e ne uscirete stupiti perché forse avevamo un tesoro che non sapevamo.

Vero è, purtroppo che la nostra chiesa è abbastanza malridotta. Purtroppo è così, e dobbiamo rimetterla in ordine, secondo quelle che sono le nostre possibilità. È necessaria una ristrutturazione radicale per renderla ancora più bella; questo luogo sacro, come ha fatto per cinquant’anni, deve continuare a custodire i segreti della fede di tutti noi: questa vocazione ad essere *scrigno* domanda bellezza, che responsabilmente le dobbiamo restituire mediante una radicale ristrutturazione.

In questo numero de *Il Tassello* vi presentiamo il progetto sintetico di ristrutturazione, che trovate anche sul nostro sito (www.santamariaregina.it).

E come una grande famiglia, dobbiamo stringerci tutti vicini e partecipare all’impegno economico che il lavoro comporta. Ciascuna famiglia deve sentirsi chiamata a partecipare a quest’opera perché possa considerarsi onorata e felice di aver provveduto alla sua chiesa. E come dice l’antico adagio latino: *Intelligenti pauca* (A buon intenditore, poche parole).

Alla festa patronale

DON ATTILIO

LE QUATTRO PORTE DELLA CHIESA E DELLA COMUNITÀ

Nell’Anno santo della misericordia, come in ogni anno santo, i fedeli passano per una delle “porte sante” predisposte in diverse chiese, per rendere visibile la propria disponibilità ad accogliere l’invito di Dio alla conversione.

Nella nostra chiesa ci sono quattro porte di ingresso, non saranno “sante” in senso proprio, ma in un certo modo lo sono, perché sono le porte attraverso le quali passano i “santi”, cioè i battezzati, per accedere al luogo dell’incontro

tra loro e con il Signore in mezzo a loro.

C’è il portone principale, nel centro della facciata, che si apre normalmente nelle grandi occasioni, nella processione d’ingresso della Domenica delle Palme, nella processione con il cero nella Veglia pasquale, oppure in occasione della Via crucis al Venerdì santo o al passaggio del carro con l’effigie della Madonna nella processione per la festa patronale.

Il grande portone centrale è dunque il segno della comunità in festa e della comunità



che cammina insieme nel pellegrinaggio della fede, ricordando di essere popolo di Dio radunato dalla celebrazione degli eventi di salvezza.

Ci sono poi le due porte di ingresso laterali: una, quella di sinistra sulla fac-

ciata, è normalmente aperta durante il giorno o quando ci sono celebrazioni la sera; l'altra, sulla destra, qualche volta è chiusa, quando appunto l'accesso ad una porta è sufficiente.

La porta di sinistra è il segno della ferialità della nostra fede e della accessibilità di Dio che è sempre disponibile all'incontro con chi lo cerca; essa inoltre, oltre alle locandine degli eventi e delle iniziative ecclesiali, ospita nell'atrio la bacheca del Centro di ascolto, con le domande di lavoro e la ricerca di aiuto da parte di chi ha bisogno. È dunque anche la porta della solidarietà, che richiama alla carità che dovrebbe presiedere alla vita di tutta la comunità, la porta che ci ricorda che nessuna porta dovrebbe essere chiusa in faccia a qualcuno.

La porta di destra, invece, mi ha sempre colpito perché è quella che propone, nell'a-

trio, l'iniziativa dello scambio di libri che possono essere messi a disposizione perché chi lo desidera possa leggerli e poi restituirli.

Non so se questa iniziativa funzioni ancora, secondo me ha un valore semplice ma importante e un significato simbolico prezioso: essa ci ricorda che la comunità cristiana è viva se le idee circolano, si comunicano, se le intuizioni spirituali e i pensieri che nutrono l'anima non vengono custoditi gelosamente ma vengono messi a disposizione degli altri, si fecondano reciprocamente, generando progetti e visioni nuove.

Infine, c'è una quarta porta di ingresso alla nostra chiesa: è quella piccola nel corridoio della sacrestia che dà sul cortile interno dell'oratorio, quella dalla quale passano le persone che collaborano per la sacrestia, a volte i chierichetti, i preti e le persone impegnate nel servizio liturgico quando per esempio si formano le processioni in alcune grandi occasioni.

È la porta del servizio, che deve essere proprio così anche nella comunità cristiana: nascosto, modesto, sul retro, lontano dagli sguardi ma efficace, pronto, bene organizzato, mai lasciato al caso.

E come nelle grandi celebrazioni, è questo servizio puntuale e discreto che nella vita della comunità cristiana prepara e imbandisce la festa.

DON GIUSEPPE

IN QUESTO NUMERO

- | | | |
|--|--|--|
| 1. LA COMUNITÀ E LA SUA CHIESA <i>Don Attilio</i> | 5. IMMAGINI <i>Marisa Tosi</i> | 9. IL PALLONE ROSSONERO <i>Matteo Tognonato</i> |
| 2. LE QUATTRO PORTE DELLA CHIESA E DELLA COMUNITÀ <i>Don Giuseppe</i> | 6. "...QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO..." <i>Silvio Ceranto</i> | 10. LA CASA <i>Giovanni Grampa</i> |
| 3. CHIESA - COMUNITÀ <i>Don Peppino</i> | 7. SIAMO NOI... <i>Antonella Bellotti</i> | AGENDA |
| 4. CANTARE ASSIEME <i>Gianfranco Stoppa</i> | 8. PULIZIE DI PRIMAVERA <i>Luca Tessaro</i> | Progetto per il 50° Anniversario |
| | | Programma Festa Patronale |

Sguardo sulla storia e sul mondo

CHIESA - COMUNITÀ

In tanti modi si può parlare della Chiesa-Comunità. Alcuni parleranno della nostra chiesa allo stato attuale e come diventerà bella con il restauro.

Altri parlano della nostra comunità, dei suoi doni, della sua testimonianza nel mondo civile, dei suoi numerosi e attivi collaboratori. Spero che qualcuno parlerà della nostra guida che ci governa, ammaestra e santifica a nome di quel Padre che ce lo ha mandato. Spero che tutti i parrocchiani siano riconoscenti a Dio di averci mandato un uomo e non un angelo; che ne sa un angelo dei nostri problemi umani?

Spero che tutti preghino perché sia illuminato dalla luce del Vangelo, assistito dalla grazia e sostenuto dalla comunità perché possa offrirci la testimonianza della preghiera, dell'obbedienza al Vescovo, della carità, della povertà, della coerenza evangelica, dell'umiltà e del coraggio, perché ognuno di noi possa ricevere stimolo a crescere nella fede e nell'amore al Signore.

Ma perché si avveri questo occorre che tutti noi ci sforziamo di essere docili alla sua voce, collaboratori della sua generosità, perché in lui vediamo, stimiamo e amiamo il Pastore delle nostre anime. Allora potremo pregare: salvaci insieme con lui.

Tanti i modi, ho detto, io scelgo di parlare della Chiesa-Comunità spulciando dal Catechismo della Chiesa cattolica alcuni valori, principi e funzioni della Chiesa-Comunità.

Le origini

Durante la vita pubblica Gesù ha avviato con i suoi discepoli una esperienza di comunione e missione. Risorto da morte li riunisce attorno a sé e traccia il programma della loro missione universale. Riconoscono di essere uomini poveri, fragili, deboli, ma aspettano fiduciosi il dono dello Spirito santo, promesso dal Maestro,

e perseverano assidui e concordi nella preghiera.

Viene il giorno di Pentecoste, quanto accade in quel giorno ai seguaci di Gesù, viene narrato con una teofania, manifestazione, simile a quella sul monte Sinai: tutti furono ripieni di Spirito santo.

Lo Spirito consacra i discepoli come assemblea della nuova alleanza, germoglio del popolo di Dio secondo le promesse e le attese. Il popolo messianico nasce aperto a tutte le genti che ascoltano nelle

proprie lingue. Pietro fa risuonare il primo annuncio del Vangelo davanti a una folla di persone di "ogni nazione che è sotto il cielo". Molti di loro accettano il messaggio e si fanno battezzare. È la festa del raccolto.

Si completa così la fondazione della Chiesa che si avvia alla sua espansione. È un mistero che continua nonostante tutte le persecuzioni. La Chiesa vive solo per il dono dello Spirito santo accolto con umiltà e fede dai seguaci di Gesù ed è riconoscibile davanti al mondo con una precisa identità: come comunità di fede, di culto e soprattutto di rapporti fraterni. Quindi l'ordinamento e la prassi comunitaria segue criteri diversi rispetto agli altri gruppi umani: adesione libera, corresponsabilità di tutti, autorità come servizio, correzione e aiuto fraterno, rinuncia a reagire con violenza al male subito, attenzione preferenziale agli ultimi. In questo modo la Chiesa contribuisce a costruire la pace sulla terra, segno pubblico ed efficace della salvezza. Dopo l'evento pasquale, attraverso il ministero della Chiesa, in virtù dello Spirito di Cristo, la salvezza raggiunge tutti gli uomini. La Chiesa è il sacramento permanente della presenza salvifica di Cristo nel mondo.

È il popolo di Dio che perfeziona e continua il popolo di Israele, popolo che, riunito e santificato dallo Spirito di Dio, dà compimento alle



antiche profezie, dopo una lunga preparazione; non è la sostituzione di Israele ma il suo perfezionamento: Dio non ricomincia da capo, va avanti. La Chiesa dunque è la forma definitiva del popolo di Dio nella storia, capace di attirare tutti i popoli.

San Giustino nel dialogo con Trifone scrive: “La legge e la parola sono usciti da Gerusalemme...e noi ci siamo rifugiati presso il Dio d’Israele.” La Chiesa dunque è il popolo santo, consacrato da Dio. Quanti con il Battesimo vengono inseriti in Cristo, formano il popolo dei “*santi, la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui*” (1Pt 2, 9).

Ora tocca a noi la verifica, perché la presenza operosa nel mondo non basta, la testimonianza cristiana esige la professione pubblica della fede, annuncio esplicito che è Dio a darci la salvezza in Cristo. Annuncio coraggioso e franco, ma anche umile, perché la verità che abbiamo ricevuto non è un vanto per noi, ma una responsabilità. Oggi occorre un radicale cambiamento di mentalità e una profonda revisione pastorale per dare slancio alla missione della Chiesa.

La nostra comunità ha questo coraggio? Con la chiesa rinnovata si rinnova anche la nostra testimonianza?

DON PEPPINO



Musica Maestro!

CANTARE ASSIEME

Cantare assieme in comunità e cantare assieme nella tua chiesa. Sì! Cantare per ringraziare il Signore, cantare anche se stonati, cantare per far sì che le nostre preghiere escano dai muri e dal soffitto della chiesa. “Sì! Ma io sono stonato, rovinerei tutto”.

Questa è la risposta comune che sento quando esorto i fedeli a cantare mentre, in chiesa, suonano l’organo.

“È solo pigrizia, rispondo io. Dio ti ha dato una voce, un’ intelligenza, una memoria che ti permette di leggere o, sul libretto, o sulle parole che vengono proiettate sui muri della chiesa” E allora? Canta, così come sei capace, senza vergogna, senza remore, fa che le preghiere che si



cantano diventino una sola voce, non demandare ad altri la voglia di professare la tua fede. In ogni caso, ci si può inserire nelle realtà corali che la nostra chiesa propone: la corale parrocchiale o il coro “Riso e canto” sono due bellissime realtà della nostra parrocchia.

L’anno prossimo si festeggerà il cinquantesimo di fondazione della “Madonna Regina” e già si pensa ad avvenimenti corali di prestigio. Dunque, forza, ti aspettiamo, lascia a casa la tua pigrizia e vieni a cantare con noi.

Ciao e a presto.

GIANFRANCO

Scrittori liberi

IMMAGINI

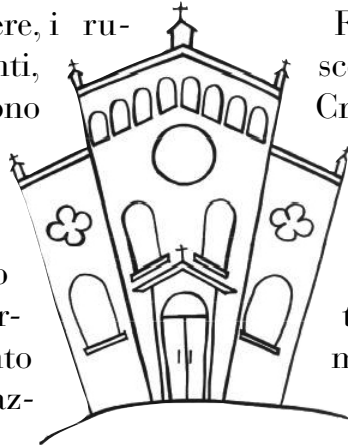
Di prima mattina in certe stagioni di mezzo, la foschia incerta che piano si dissolve evoca storie passate. E sembra

di udire voci e cogliere odori di bosco, di terra fresca appena dissodata.

La nostra Chiesa è sorta nella quiete della periferia cittadina; attorno solo poche case,

stalle, sentieri sassosi. Ecco il cantiere, i rumori, gli uomini al lavoro. Sono tanti, con mani e gambe esperte si muovono rapidamente: mescolano, salgono sulle lunghe scale, rimangono in bilico sulle impalcature e fissano, accostano, levigano. Si fermano solo per mangiare: siedono per terra, a gambe incrociate, uno accanto all'altro, allentando il nodo del fazzoletto che custodisce il loro pasto.

Parlano a voce bassa, hanno rispetto per quel luogo sacro che sta prendendo forma. Additano il cielo con gesti ampi della mano, lì a breve ci sarà il tetto... per ora solo voli di uccelli, nuvole e preghiere per la propria famiglia, per gli amici, per la pioggia, che non scenda proprio ora.



Fatica, unione e fede: così nasce e cresce una Chiesa, luogo d'incontro tra Cristo e gli uomini. Noi, uniti nell'amore e nella carità, formiamo la Sua casa.

Con naturalezza ci prendiamo cura della nostra abitazione, puntualmente la manteniamo pulita, comoda, accogliente. Anche la nostra casa spirituale, che è la chiesa, richiede cura ed impegno personale per poter continuare a rimanere il luogo dove meglio possiamo accogliere l'amore di Cristo e diffonderlo tra i fratelli.

Ammiriamo ogni giorno le meraviglie del Suo amore: la bellezza rivela Dio.

MARISA



La cucina di Pippo

“...QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO...”

Credo sia un'esperienza comune: ci sono al mondo posti splendidi, opere di monumentale splendore, tripudi di opere d'arte...ma terribilmente fredde e quasi scostanti, poco accoglienti. Altri posti sono magari più dimessi, poco appariscenti, ma, come un vecchio divano semisformato, accoglienti e familiari, un posto da coccole, come direbbe la mia bambina di 5 anni.

Lo stesso discorso vale anche per le chiese: avete presente Santa Maria degli Angeli, vicino ad Assisi? È una chiesa monumentale, grandissima ma fredda. Al contrario, quello che è racchiuso in questo scatolone (questa è l'impressione che ne ho sempre avuto), è una piccola cappella di campagna, semplice come più non potrebbe essere. Nonostante ciò basta varcare quella soglia per sentirsi accolti, per sentirsi a casa. La differenza viene dal cuore, non dalla mente, dipende da come abbiamo



vissuto e viviamo quel posto. Anche per la nostra chiesa vale questo discorso. Non può certo essere definita un gioiello architettonico, non è ricca di opere d'arte...ma è la nostra chiesa. Qui sono stati battezzati i miei figli, qui ho trovato momenti di conforto, momenti di gioia (ricordate la missione dei frati nel 2007?), momenti di crescita e discernimento, insomma un posto dove sentirsi a casa.

Ed a proposito di sentirsi a casa, quelli della mia età ricorderanno lo sceneggiato “il giornalino di Gian Burrasca”, dove una giovanissima Rita Pavone indossava i panni del mitico Gianino Stoppani e ricorderanno la canzone “viva la pappa col pomodoro”, un vero inno di battaglia per i ragazzini rinchiusi nel collegio-lager, ma anche un canto nostalgico verso il “come si stava bene a casa...”

Quindi la ricetta non poteva essere che la toscanissima pappa col pomodoro. Yuk! Yuk!! E buon appetito da Pippo.

SILVIO

• PAPPÀ COL POMODORO

- Pane toscano raffermo circa 300 gr
- Pomodori maturi 800 gr (vanno bene anche i pelati...)
- 1 lt brodo vegetale
- 1 mazzetto di basilico
- 2 spicchi d'aglio
- Olio, sale e pepe

• Far insaporire l'olio con l'aglio schiacciato. Eliminarlo. Unire i pomodori e far cuocere circa 10'.
 • Aggiungere il pane tagliato a fette sottili. Proseguire la cottura per circa 30' unendo il brodo caldo e tenendo mescolato, deve assumere la consistenza di una pappa non troppo liquida. Verso fine cottura aggiungere il basilico tritato fine. Aggiustare di sale e pepe. Servire con un filo d'olio extravergine.

Scrittori liberi

SIAMO NOI...

I cristiani antichi hanno saputo che la bellezza fa parte della santità, dopo il Rinascimento la bellezza fa parte della ricchezza. Povero papa Francesco che viene molto spesso frainteso ideologicamente, come se adesso che abbiamo un papa che dice che finalmente dobbiamo essere con il mondo e con la gente dobbiamo avere le chiese brutte e miserabili. No, non ha mai detto questo lui! La Chiesa siamo noi, è la nostra immagine, è la trasfigurazione: perfino San Francesco e dico, San Francesco, diceva: "Per Dio tutto". Chiaro! È che noi non dobbiamo essere ricchi: preti, gerarchia, chiesa, non so chi, questo è chiaro. Ma se uno oggi non può offrire un orecchino, un anello a Dio, allora la nostra fede è morta. Le chiese sono fatte solo dai doni e le chiese più belle sono state fatte quando c'è stata la più grave crisi economica, quando il popolo è stato più povero, si è fatta la chiesa più bella. Perché non si sta facendo un tempio, si sta facendo vedere ciò che noi siamo in Cristo Gesù.



dre Rupnik, tanto da ricercarle e trascriverle. La Chiesa siamo noi, è la nostra immagine... Mi chiedi: che "volto" diamo noi alla nostra Chiesa?

La risposta di quel tempo non fu molto bella, perché nata da una prospettiva sbagliata.

Ma per fortuna con il tempo, qualche volta, si riesce a cambiare ottica. Siamo noi che possiamo cambiare le cose con quello che sappiamo fare e che siamo in grado dare, in base alle nostre possibilità e capacità senza esagerare o ostentare, con molta pazienza e vera carità possiamo dare un aspetto diverso e migliore alla nostra Chiesa: semplicemente amandola!

Ora anche la Sua casa, che da tempo ha bisogno di essere rimessa in ordine e, perché no, anche abbellita, del resto come facciamo anche noi privatamente con le nostre case, ha bisogno del nostro aiuto e sostegno come una grande famiglia.

La bellezza "interiore" ed "esteriore" della nostra Chiesa dipende da noi.



PULIZIE DI PRIMAVERA

Primavera, stagione di ripresa, stagione di rinascita, gli animali si riprendono i loro spazi, riprendono le loro attività rallentate o fermate nel periodo freddo.

Gli uccelli cantano sui rami melodie che servono per richiamare le femmine, oppure per far sentire agli altri maschi che sta cantando meglio di tutti e che le femmine ammireranno solo lui... Ma non solo, in primavera è necessario costruire i nuovi nidi... oppure sistemare quelli vecchi dell'anno scorso.

Le rondini, come tutti sappiamo, svernano nei paesi caldi, in particolare in Africa, dopo aver percorso in volo migliaia di chilometri, tornano all'inizio della primavera, anno dopo anno, sempre nella stessa zona e solitamente le coppie tornano ad abitare il nido lasciato l'anno precedente. Lo dovranno riadattare, sistemare, prenderanno altra argilla o fango ricostruendo e rinforzando le pareti del nido, fibre vegetali e saliva per renderlo più solido e per ridargli la forma a coppa con un'apertura rivolta verso l'alto, poi verrà imbottito di piume, così sarà nuovamente accogliente, potrà ridare nuovo slancio alla vita, accogliendo le uova che si schiederanno dopo circa 3 settimane.

Anche l'uomo rinnova il luogo in cui abita, lo sistema lo abbellisce in caso di nuove nascite, crea nuovi spazi, nuovi arredi. Ma non lo fa solo per una nuova vita in arrivo, chi non ha mai fatto le classiche "pulizie di primavera" dove si riassetta la casa? pulizie approfondite, dove si rinnovano i tendaggi, si lavano i serramenti, si spostano i mobili... per dare nuova luce, uova vitalità alla propria abitazione. Oppure ogni qual volta si abbia voglia di cambiare qualcosa, rinnovare gli spazi in cui si abita, con nuovi arredi, dipingendo le pareti, modificando la disposizione dei mobili, acquistando nuove cose.

Capita sovente che la voglia di cambiare/migliorare la propria abitazione nasca in momenti

particolari, come appena detto in caso di arrivo di un bambino, oppure al ritorno di un viaggio che ci ha fatto provare emozioni diverse, nuove, o dopo un compleanno, una crisi...

Per ogni cambiamento occorre stabilire una gerarchia di obiettivi chiari e realistici, e poi cominciare dal più facile perché ogni successo alimenta la fiducia nelle proprie capacità. Ci vuole fatica e la consapevolezza che c'è sempre un prezzo da pagare per crescere, per cambiare... e non c'è un punto

di arrivo, un porto di felicità a cui giungere: s'impara ad amare il processo, a vivere con curiosità e stupore l'ennesimo problema, perché è una nuova tappa per continuare.

E così siamo quasi giunti al cinquantesimo di fondazione della nostra parrocchia, la nostra comunità ha già vissuto molti cambiamenti che ci hanno aiutato a crescere, che hanno rinnovato gli spazi, gli stabili, la piazza, ma... ma resta una parte fondamentale che ormai ha tutti i suoi cinquant'anni (e più) sulle spalle e che non ha visto che poche manutenzioni, senza cambiamenti sostanziali, è la nostra chiesa, bella-brutta non ha importanza, è la Nostra Chiesa e ormai dimostra tutta la sua età. Per il suo anniversario, così importante, dobbiamo necessariamente renderla più bella, più accogliente, rinfrescarla per darle nuova vitalità, darle nuova luce, nuove vetrate che diano colore e aiutino alla preghiera, nuovi ingressi che accolgano con dignità i fedeli, la Nostra Chiesa si merita di essere abbellita, restaurata, migliorata perché è il luogo dove noi ci riuniamo per incontrare Lui, dove possiamo pregarlo, lodarlo, dove possiamo piangere per chiedere una grazia, dove possiamo trovare conforto, dove possiamo aprire il nostro cuore in un canto gioioso, ma soprattutto è la Sua casa e solo per questo deve essere la più bella in assoluto.



Dalla carrozzina di Matteo

IL PALLONE ROSSONERO

La nostra chiesa non sarà bellissima da un punto di vista estetico o artistico, non preserva preziose reliquie, dipinti e statue rinascimentali, o persino spettacolari vetrate, niente di niente; è semplicemente la classica chiesa parrocchiale alla periferia di una città italiana di media grandezza (fra gli 80.000 e 100.000 abitanti, tanto per rendere l'idea).

Pur non essendo esattamente il duomo di Como, è stata il teatro di molti eventi importanti nella vita di molti dei suoi parrocchiani, io e i miei fratelli e la maggior parte dei miei cugini abbiamo preso tutti i sacramenti lì dentro, ho visto sposarsi in quell'edificio più di una cugina e diverse persone che ho conosciuto, ho assistito al funerale di mia nonna (che freddo quel giorno).

È decisamente una parte importante di tutti noi, e i lavori che verranno fatti per rinnovarla sono fondamentali per le cose belle (ma anche spiacevoli, fa parte della vita) che vi accadranno in futuro. Ma vivere in una comunità parrocchiale non prevede esclusivamente cose sacre, mi riferisco alla festa patronale e all'oratorio feriale.

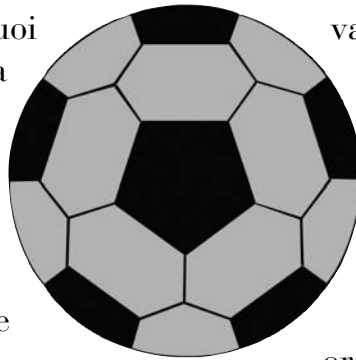
La prima si svolge a maggio, quando inizia a fare caldo per davvero, non quando il sole ha forza ma è accompagnato dall'aria fredda (il che è solo positivo). Inoltre il quinto mese dell'anno è quello che la Chiesa dedica alla Vergine Maria, quindi è il più appropriato sotto tutti i punti di vista.

Durante la settimana della festa viene allestito lo stand gastronomico (chiamiamolo

così), penso che tutti almeno una volta abbiamo mangiato il panino lì, e magari scambiato due chiacchiere con persone che non vedevamo da un po'; non è l'agriturismo di Giorgio Barchiesi (sky 412, l'unico programma di cucina minimamente divertente) e serve pazienza, ma è una buona occasione conviviale.

Non so se lo fanno ancora, ma ho ricordi d'infanzia che mi portano al banco della pesca, ricordo che l'unica cosa che mi interessava era uno di quei palloni appesi su in alto, magari rosso con i pentagoni neri; era una scemenza che potevano comprarti i tuoi genitori con poche lire, ma la soddisfazione di vincerlo alla festa della chiesa era impagabile.

Bei tempi. L'oratorio feriale viene organizzato tra giugno e luglio, è un servizio che, con una quota d'iscrizione irrisoria, permette ai genitori di togliersi i figli di mezzo nel periodo post scolastico sapendo che si trovano in un posto sicuro (male che vada tornano a casa con abrasioni alle ginocchia), e ai giovani volontari di fare un'esperienza formativa alle prese con una banda di Bart Simpson in carne e ossa. Ora, per realizzare tutte le cose belle e utili di cui ho appena scritto servono soldi, per cui chi si lamenta del prete che li chiede dovrebbe ragionarci su qualche momento prima di parlare, e dare un euro (uno!) quando si va a messa non è un salasso, è il minimo sindacale per la ristrutturazione della chiesa e per i servizi offerti dalla parrocchia.



MATTEO

Grazie alla S.A.F.

La redazione del Tassello ringrazia Saf Acli Varese srl per la carta offerta per effettuare la stampa del Tassello. Uscendo praticamente tutti i mesi si è reso ovviamente necessario un maggior utilizzo di carta. Un triplo grazie



Mi ritorna in mente

LA CASA

*Era una casa molto carina senza soffitto, senza cucina
Non si poteva entrarci dentro perché non c'era il pavimento
Non si poteva andare a letto, in quella casa non c'era il tetto
Non si poteva fare pipì, perché non c'era un vasino lì
Ma era bella bella davvero in via dei matti numero zero.*

No, la nostra chiesa, per quanto vecchia, non è ridotta così.

Diciamo che dopo cinquant'anni di onorata carriera ha bisogno proprio di un bel restauro quanto meno interno visto che le opere di consolidamento si sono già ultimate.

Devo dire che, anche brutta così come è adesso, me la sento molto mia.

È bello entrarci nelle ore più diverse della settimana (fortunatamente è sempre aperta) e nel "deserto" ascoltare il silenzio.

Il silenzio ti dà l'opportunità di pregare, di metterti in rapporto con Lui, di dire e pensare tutto quello di più intimo che c'è e porgerlo nelle Sue mani. Un silenzio non assordante, ma delicato e nella bella stagione si possono sentire anche volare le mosche.

Anche quando è super affollata (la messa della vigilia di Natale delle 18,30 e certe cerimonie di prima comunione) e frequentata da persone che magari sono lì forse solo per tradizione è affascinante: un intreccio di voci e preghiere che mi fa ritrovare un grosso senso di appartenenza, di comunità.

Ho detto prima che è brutta: l'idea di averla costruita come una grande tenda in fondo non è stata cattiva, la tenda grande dei campeggi è un luogo comune dove si fanno le principali attività e si passa gran parte del tempo, è dove vive la comunità.

Ma la costruzione. Non sono né geometra né tanto meno architetto, ma vista da fuori sembra solo un grande scatolone di cemento con in cima una croce che la contraddistingue.



Forse cinquant'anni fa si è andati un po' al risparmio, pochi punti luce, portoni e portoncini d'ingresso senza arte né parte. Tanto spazio intorno però: questo negli anni è diventato un giardino con fiori e piante curato e mantenuto bene e i vialetti che portano agli ingressi sono certamente più simpatici di altri.

È comunque la mia casa, la casa del mio Signore, e ci vado e ci vivo volentieri tutti i momenti che posso, una casa dove non devi chiedere permesso, dove sono sempre bene accolto e qualche buon amico non manca mai.

Fra pochi mesi, in estate, sarà presa in carico da mani esperte che abbelliranno e cambieranno radicalmente il suo volto interno.

Nel libro dei sogni forse qualcuno voleva leggere di una nuova chiesa, con il campanile e tanto altro.

Non ci sono né soldi né tempo perché il cinquantesimo è dietro l'angolo il prossimo anno. E poi Don Attilio, il Consiglio degli affari economici e il Consiglio pastorale hanno la testa sulle spalle e faranno il grosso passo secondo le proprie gambe. Naturalmente qualche "Paperone" sarà sempre ben accolto, ma la nostra comunità non si lascerà scappare l'occasione per dimostrare ancora una volta di essere generosa.

P.S. "La casa" è un testo di Gianni Rodari cantata da Sergio Endrigo con un coro di bambini uscita nei primi anni settanta, ha avuto molto successo e vive ancora oggi.

50° ANNIVERSARIO

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA

In occasione del **cinquantesimo anniversario** della nostra Parrocchia che ricorrerà il prossimo anno, sono stati programmati significativi **interventi di ristrutturazione e manutenzione** della Chiesa Parrocchiale. Tali opere, saranno finalizzate a ripristinare la corretta funzionalità delle strutture portanti e degli impianti, nonché a rendere più accogliente ed adeguato il luogo dove quotidianamente partecipiamo all'Eucarestia e ci fermiamo a pregare.

Come più volte ricordato, lo scorso Febbraio abbiamo ultimato i lavori di consolidamento delle fondazioni, mediante iniezioni di cemento espansivo.

Inoltre, abbiamo effettuato il totale rifacimento delle pareti interne sul lato dei portoni di ingresso, le quali si erano gravemente danneggiate nel corso del tempo, in seguito al cedimento del terreno.

Infine è stato realizzato nuovo servizio igienico facilmente accessibile e conforme alle normative vigenti.

A partire dal prossimo luglio, verranno installati dei ponteggi per procedere alla tinteggiatura delle pareti interne, nonché alla sistemazione delle parti danneggiate nel tempo (fessure e crepe).

Al termine dei lavori di manutenzione interna, renderemo la nostra Chiesa più accogliente ed idonea a rappresentare alcune opere della vita di Gesù e della Vergine Maria.

Infatti, installeremo delle vetrate artistiche sulle pareti laterali dell'altare, le quali copriranno le attuali aperture, evitando la notevole dispersione di calore presente oggi.

L'impianto di illuminazione verrà integralmente rivisto e modernizzato, in modo tale da consentire una corretta ed uniforme diffusione della luce, nonché un risparmio energetico.

Gli interventi di ristrutturazione della Chiesa riguarderanno anche gli attuali accessi dall'esterno. Verranno, quindi, sostituiti gli ormai obsoleti portoni esterni laterali e centrali. Risulterà così possibile anche accedere dal portone centrale attraverso una bussola interna, la quale avrà due entrate laterali.

Gli importi per i lavori descritti comporteranno **significativi esborsi** per acquisti di materiali e beni finiti.

Il costo complessivo delle opere è così ripartito:

consolidamento delle fondazioni, rifacimento delle pareti interne sui lati del portone centrale di ingresso, realizzazione di nuovo servizio igienico

Euro 25.000 (IVA inclusa)

Per queste opere l'importo è già stato versato

Installazione dei ponteggi per procedere alla tinteggiatura delle pareti interne, nonché alla sistemazione delle parti danneggiate nel tempo (fessure e crepe).

Preventivata spesa pari ad _____ **Euro 52.157 (IVA esclusa)**

Posa in opere delle vetrate artistiche sulle pareti laterali dell'altare a rappresentare alcune opere della vita di Gesù e della Vergine Maria le quali, oltre a dare un'impronta artistica alla nostra chiesa, andranno a tamponare le attuali aperture evitando la notevole dispersione di calore presente oggi.

Preventivata spesa pari ad _____ **Euro 26.000 (IVA esclusa)**

Sostituzione degli ormai obsoleti portoni esterni laterali e centrale. Risulterà così possibile anche accedere dal portone centrale attraverso una bussola interna, la quale avrà due entrate laterali.

Fornitura e posa in opera di bussola centrale in noce nazionale con ampie aperture in vetro (con beneficio dell'illuminazione naturale all'interno della chiesa) e portoncini laterali di ingresso realizzati con telaio in acciaio sciolto rivestiti esternamente in legno massello (teak) e pannellature dogate internamente.

Preventivata spesa pari ad _____ **Euro 22.400 (IVA esclusa)**

Fornitura e posa in opera di nuovi portoncini laterali realizzati con telaio in acciaio sciolto rivestiti esternamente in legno massello (teak) e pannellature dogate internamente.

Preventivata spesa pari ad _____ **Euro 29.300 (IVA esclusa)**

Completa revisione e modernizzazione dell' impianto di illuminazione in modo tale da consentire una corretta ed uniforme diffusione della luce, nonché un risparmio energetico.

Preventivata spesa pari ad _____ **Euro 10.000 (IVA esclusa)**

Oneri professionisti _____ **Euro 6.000 (IVA esclusa)**

Il costo complessivo delle opere ammonta a circa **Euro 180.000 (IVA inclusa)**

Contiamo di ultimare tutti gli interventi per la fine dell'anno solare 2016.

La chiesa è il luogo dove la comunità si riunisce attorno al suo Signore per lodarlo, ringraziarlo e nutrirsi del suo Corpo e del suo Sangue. Tutti in quanto Fedeli siamo interiormente chiamati a contribuire, ciascuno secondo le proprie disponibilità, sapendo che si contribuisce per la casa di Dio luogo di culto e di preghiera dove nessuno deve sentirsi escluso.

Come è avvenuto nel passato, siamo certi che la Comunità risponderà positivamente a questo invito, contribuendo a riparare e rendere più moderna ed efficiente la nostra Chiesa Parrocchiale, anche in vista del cinquantesimo anniversario di fondazione.

Per contribuire al sostegno dell' opera indichiamo le seguenti modalità:

- BONIFICO BANCARIO C/C BANCARIO
INTESTAZIONE: PARROCCHIA MADONNA REGINA
IBAN: **IT09G0542822805000000047782** – UBI BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CAUSALE: CONTRIBUTO PER RISTRUTTURAZIONE CHIESA
- OFFERTE LIBERE (CASSETTA IN FONDO ALLA CHIESA)
- PARTECIPANDO ALLE INIZIATIVE DOMENICALI (VENDITA TORTE, MELE, ED ALTRO);
- OFFERTE STRAORDINARIE CON BUSTE;
- PRESTITI BIENNALI SENZA INTERESSI ALLA PARROCCHIA (CONTATTARE DIRETTAMENTE DON ATTILIO).
- EROGAZIONI LIBERALI DEDUCIBILI DAL REDDITO DI IMPRESA FINO AL 2% DEL REDDITO DICHIARATO.

Festa Patronale "Santa Maria Regina" e festa ACLI Madonna Regina

21 maggio – 5 giugno 2016

- 21 Maggio, sabato
Santa Messa ore 18.30, apertura festa patronale, segue apertura stand gastronomico e banco di beneficenza.
Ore 21.00 serata musicale con il gruppo "THE BALCON BAND" folk rock popolare
- 22 Maggio, domenica
Ore 10.30 Santa Messa,
ore 11.30 arrivo della fiaccola dal Seminario di Venegono Inferiore
Nel pomeriggio giochi per i ragazzi in oratorio
Stand gastronomico aperto a mezzogiorno -- banco di beneficenza aperto
Swap Party (festa del baratto)
- 23 Maggio, lunedì
Tornei di pallavolo in oratorio organizzati dalla PGS e torneo di calcio adulti
Stand gastronomico aperto
- 24 Maggio, martedì
Prosecuzione tornei di pallavolo e calcio
Cena a tema "STUFATO D'ASINO" (prenotazione presso lo stand gastronomico)
Stand gastronomico e banco di beneficenza aperti
- 25 Maggio, mercoledì
Ore 21.00 conferenza con il Teologo Aristide Fumagalli su AMORIS LAETITIA, di Papa Francesco, presso il centro comunitario
Stand gastronomico e banco di beneficenza aperti
- 26 Maggio, giovedì
Prosecuzione tornei di pallavolo e calcio
Cena a tema "Linguine e fritto misto" (prenotazione presso lo stand gastronomico)
Stand gastronomico e banco di beneficenza aperti
- 27 Maggio, venerdì
Ore 21.00 Processione Mariana
Segue musica bandistica
Stand gastronomico e banco di beneficenza aperti

- 28 Maggio, sabato
 - Ore 21.00 serata danzante Ballo Sottolatettoia con il gruppo musicale "Pedretti"
 - Ore 21.00 HIP HOP presso l'oratorio
 - Stand gastronomico e banco di beneficenza aperti

- **29 Maggio, domenica: Ore 10.30 Santa Messa colorata**
 - Durante tutto il giorno "MERCATINO DELL'INSUBRIA" e "GONFIABILI"
 - Ore 21.00 momento musicale con il gruppo "KEY TO THE HIGHWAY"
 - Ore 22.30 ca. spettacolo pirotecnico
 - Stand gastronomico aperto a mezzogiorno - banco di beneficenza aperto

- 30 Maggio, lunedì
 - Ore 20.30 Santa Messa per tutti i defunti della Parrocchia
- 31 Maggio, martedì
 - Vari tornei, eventi gestiti dalle ACLI
 - Stand gastronomico aperto
- 01 Giugno, mercoledì
 - Vari tornei, eventi gestiti dalle ACLI
 - Stand gastronomico aperto
- 02 Giugno, giovedì
 - Vari tornei, eventi gestiti dalle ACLI
 - Cena a tema " PAELLA" (prenotazione presso lo stand gastronomico)
 - Stand gastronomico aperto
- 03 Giugno, venerdì
 - Ore 21.00 concerto orchestra giovanile " I PIZZETTI" in chiesa parrocchiale, evento gestito dalle ACLI
 - Stand gastronomico aperto
- 04 Giugno, sabato
 - Serata musicale Sottolatettoia
 - Stand gastronomico aperto
- 05 Giugno, domenica
 - Ore 10.30 Santa Messa in commemorazione dei defunti ACLI
 - Ore 12.30 pranzo sociale
 - Ore 17.30 premiazione tornei , ore 18.00 estrazione lotteria
 - Stand gastronomico aperto

Parrocchia S. Maria Regina

Mercoledì 25 maggio '16

L'amore e la sua storia.

Conferenza di **Don Aristide Fumagalli**

sulla Esortazione postsinodale

Amoris Laetitia



✠

Vaticano, 8 aprile 2016

Caro fratello:
invocando la protezione della Santa
Famiglia di Nazareth, sono lieto di inviarti la
nuova Esortazione "Amoris Laetitia" per il bene di tutte
le famiglie e di tutte le persone, giovani e an-
ziani, affidate al tuo ministero pastorale.
Uniti nel Signore Gesù, con Maria

Ore 21,00

Centro comunitario via Favara 30

Busto Arsizio

*Don Fumagalli è stato ordinato sacerdote nel 1991; ha
proseguito gli studi sino al conseguimento del
Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università
Gregoriana (Roma). Insegna teologia morale presso il
Seminario Arcivescovile (Venegono Inf. - Va), la
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto
Superiore di Scienze Religiose (Milano).*